Anno VIII. Udine — Sabbato 4 Gennajo 1890. N. 4.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI,, PER L'ANNO 1890

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, antecipate L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè *ridotti i prezzi come segue:*

per un anno, antecipate L. 14
» semestre » 7
» trimestre » 3.50

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. 28 all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al **Friuli**, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 antecipate —

Il **Friuli** e l'**Ape Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

— Annue L. 28 —

Il *Friuli* e l'*Italia Giovane* periodico educativo, La *Stagione* e la *Saison* gran giornali di mode con incisioni.

— Annue L. 22 —

La *Stagione* e la *Saison* in piccola tiratura.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano antecipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a *loro* richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale — il Manuale della Salute — Studi di Nudo — Morale Sociale**, ecc. ecc.

IL NUOVO CODICE PENALE
e la curiosità

Il nuovo Codice penale ha delle speciali disposizioni contro coloro che hanno la indelicatezza di voler *conoscere* gli affari degli altri. Sicuro. Anche la curiosità ha voluto punire il legislatore; un vizio tutto affatto naturale, e del quale *dicono fosse affetto* anche nostro padre Adamo di buona memoria. Epperò raccomandiamo questo titolo specialmente alle nostre lettrici, le quali si dice in generale siano più curiose dei lettori stessi. Il legislatore punisce con la reclusione fino a quindici giorni o con la multa da lire cinquanta a millecinquecento un fatto creduto generalmente una cosa leggiera, o che almeno si reputa tale, come l'aprire una lettera, un telegramma od un piego chiuso a noi diretto o *l'impossessarsi* di una corrispondenza epistolare o telegrafica altrui, che non sia chiusa, per conoscerne il contenuto.

Adunque bene in guardia egli indirizzi, e se il portalettere vi recapiterà corrispondenze coll'indirizzo di una persona che *conoscete* magari, e che però vi interesserebbe molto, qualche volta anche per motivi particolari, il sapere, scacciate in fretta ed in furia la tentazione... Anche la sola pubblicazione di una lettera quantunque a noi *diretta*, e non destinata alla pubblicità, ove il fatto possa cagionare nocumento, è punito colla multa da lire cento a duemille.

Nè *minori sono* le *pene* che il legislatore infligge a colui che essendo al servizio della posta o *telegrafi*, abusa di tale qualità impossessandosi di una *lettera, oppure avendo notizie* per cagione del proprio stato od ufficio o della propria professione od arte, di un segreto che, palesato, possa cagionare nocumento, lo rivela senza giusta causa.

L'influenza
alla Regia scuola militare di Modena

Alcuni giornali portano corrispondenze da Modena, che parlano di un grande numero di allievi colpiti dalla *influenza* e della opportunità di chiudere la Scuola militare e mandare gli allievi alle rispettive case.

Che il numero dei colpiti sia grande è vero, ma nessuna proposta peggiore della chiusura della Scuola, specialmente per quelli che sono di lontano, e ce n'è da tutte le parti estreme d'Italia, il viaggiare in questa stagione potrebbe riuscire pericoloso.

A tranquillare le famiglie degli allievi trovo di rendere pubblici dei brani di lettera di mio figlio, uno dei primi colpiti e che oggi si trova in convalescenza. Egli si loda moltissimo dei medici e degli ufficiali; lo stesso comandante, il generale Tournon li visita di frequente e provvede perfino i convalescenti di letture piacevoli onde non si annoino.

Gli esercizi esterni, le scuole, le conferenze sono sospese, meno una sola ora di scuola la mattina. Invece che alle cinque si alzano alle sei e *mezzo* del mattino e si coricano la sera alle otto; *tutto il giorno è studio libero e* passano le ore lietamente tenendosi *buona compagnia.*

La malattia si manifesta con dolori alla schiena e raffreddore, seguono due tre giorni di febbre con qualche uscita di sangue dal naso; indi alcuni giorni di spossatezza che pajono intontiti, poi tutto cessa.

Il numero dei colpiti è così grande che, non bastando le sale delle infermerie che pure sono molte, si sono convertiti a questo uso alcuni dormitori; i convalescenti passano all'ex convento delle Salesiane e qui pure si dovettero portare dei malati.

Gli allievi hanno un trattamento ottimo sott'ogni rapporto; vino, marsala e caffè a pranzo ed a cena durante la convalescenza, buona ed allegra la compagnia numerosa. Meglio non potrebbero desiderare alle rispettive case e va *lodato* il generale Comandante di non *aver chiuso* la Scuola e di farli trattare, sott'ogni riguardo, benissimo.

avv. *Fornera.*

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re caduto da cavallo.

Jeri mattina il Re assai per tempo uscì *in carrozza dal Quirinale assieme* ad un aiutante di campo.

Giunto in piazza dell'Esquilino montò su una cavalla *isabella* e si diresse per fuori Porta Maggiore.

Aveva di poco passata la porta quando in causa del terreno sconnesso e melmoso, la cavalla sdrucciolò.

Altri dicono che la cavalla si impennò sentendo il rumore della trombetta del tram.

Quantunque vigorosamente sostenuta, la cavalla cadde di quarto, e fece cadere anche il Re.

L'aiutante di campo, che gli cavalcava a fianco scese subito dal suo cavallo per aiutare il Re.

Accorsero anche due carabinieri che erano lì presso, e che s'avvidero dell'*accidente toccato* al Re.

Prima però che giungessero sul posto, il Re s'era anche svincolato dalla cavalla, e senza lasciare mai le redini, si è levato in piedi.

Il Re cadde sul lato sinistro.

Naturalmente s'infangò il soprabito e la manica dell'abito.

Egli si rialzò incolume.

Tuttavia le conseguenze avrebbero potuto essere gravissime avendo il Re *battuto il capo sul terreno.*

Dicesi però che egli si sia subito risentito di un leggiero indolenzimento alla gamba e alta spalla.

Rialzata la cavalla egli volle tosto rimontare in sella e rientrò quindi in città.

La notizia dell'accidente toccatogli si sparse subito a Roma e quanti *lo* incontravano nel ritorno, lo salutavano togliendosi il cappello; egli il suo, rispondeva a tutti sorridendo.

Sulla tomba di Cairoli a Groppello.

Groppello 3. Stamane ebbe luogo la cerimonia della deposizione della corona in bronzo sulla tomba di Cairoli decretata dalla Camera.

Erano presenti la presidenza della Camera e i deputati del collegio, il prefetto la deputazione provinciale, i membri del Municipio, i reduci una rappresentanza dei Mille.

Arrivarono alle 11,30 accolti nella sala terrena da donna Elena e dal conte Sizzo.

Biancheri saluta donna Elena in nome della nazione e suo, lesse l'indirizzo della Camera, e presentò una pergamena dipinta a colori da Lodovico Pogliaghi racchiusa in un astuccio, accompagnandola da queste parole: Prego di conservare l'ultimo ricordo d'amore del povero Benedetto.

Il Presidente con pensiero gentile porse poi due rose portate da Roma a donna Elena che ringraziò piangendo.

Passati al sepolcro il comitato pavese pel monumento presentò una corona di fiori.

Bancheri presa la parola e disse: Sciolgo il voto supremo della rappresentanza nazionale a testimonianza del solenne affetto che la nazione tributa al suo illustre figlio. In questo santuario dove la patria ha il suo culto, la gloria i suoi profeti, il martirio le sue palme i suoi trofei, nel nome d'Italia redenta con Roma libera vi salutiamo. Qui verrà il popolo pellegrinando da Santena a Caprera dal Pantheon a Groppello. Finì con parole di conforto a donna Elena.

I rappresentanti della Camera visitarono la tomba.

La salma di Benedetto fu scoperchiata.

Apposero la loro firma sull'album speciale. Il paese era imbandierato.

La presidenza della Camera è ripartita alle ore 2 pom.

Nuovi particolari sul Tancredi Vita e sulla sua famiglia.

Risulta dalle indagini fatte dalle Autorità che il Tancredi Vita appartiene ad una famiglia buonissima.

Suo fratello, capitano nel 38.o fanteria, si è distinto nella campagna d'Africa; ora trovasi di guarnigione a Livorno, da dove spesso soccorre il Tancredi.

Questi aveva abitudini parche, dicesi non avesse *vizi*. Spendeva tutti i danari che riceveva in acquisto di libri *scientifici*, che rivendeva poi a vil prezzo nei momenti di bisogno.

Il Vita studiosissimo, si occupava principalmente di filosofia e letteratura, conseguì la licenza liceale con ottima votazione. Non volle studiar legge malgrado le preghiere della famiglia. Fu anche istitutore a Firenze.

Gli ufficiali di artiglieria che esaminarono il contenuto della bomba lanciata mercoledì dal Vita, riconobbero che se anche la miccia accesa, avesse bruciato il liquido che vi era racchiuso, un'esplosione era impossibile.

Le *informazioni* dell'autorità giudiziaria — Il reato.

Sono giunte all'Autorità giudiziaria le informazioni sul conto di Tancredi Vita.

Le informazioni sono assai favorevoli anche pel tempo che abitò a Firenze.

Risulta che la sua condotta fu sempre irreprensibile.

Si ignora come l'Autorità qualificherà il fatto.

ALL'ESTERO

Una tipografia clandestina presa d'assalto dalla polizia.

Telegrafano da *Pietroburgo* che la polizia ha scoperto una nuova tipografia *nihilista*.

Appena la polizia fece per entrare *nel locale, i nihilisti lo impedirono* colla forza.

Essi quindi si difesero a colpi di revolver.

La polizia assediò allora formalmente la casa.

Nella lotta 5 nihilisti rimasero uccisi: altri 80 furono arrestati.

L'INFLUENZA

L'influenza va estendendosi in Italia.

Dalle notizie giunte al Ministero dell'interno dalle varie Prefetture del Regno si *rileva* che l'influenza va sempre più diffondendosi in tutta Italia. Trenta *impiegati* telegrafici ne furono colpiti.

Anche l'impresario del teatro Argentina e vari suonatori d'orchestra sono ammalati d'influenza, ma finora in forma benigna.

Grande estensione prese a Genova, a Bologna, e a Messina.

Grandissima a Milano e a Torino.

Il Ministero ha raccomandato ai prefetti di fargli pervenire i rapporti più dettagliati che sia *possibile* di avere, sulla forma in cui si presenta la malattia, *sul suo corso e sulla sua estensione* nei Comuni compresi nelle *rispettive giurisdizioni.*

A Genova

Scrivono al *Corriere della sera* da Genova in data di ieri l'altro:

Le guardie carcerarie per due terzi sono a letto, mentre fra i detenuti il morbo è molto limitato. Nel personale di Questura e in quello delle ferrovie, gl'impiegati sono addirittura decimati. La Questura ieri avea disponibile un solo delegato.

Alla Stazione Principe si dovettero sospendere oggi tutte le operazioni agli uffici della grande e della piccola velocità. Si attendevano ieri sera 20 impiegati da Torino con soprassoldo.

Giovedì sera i teatri erano tutti deserti. Oggi saranno tenute chiuse le *scuole*, che del resto sono già deserte.

Il tempo piovoso favorisce l'estendersi dell'influenza. Essendo ammalato il tenore Ozilia fu chiuso il teatro Carlo Felice. Per la stessa ragione in altri teatri furono sospese le rappresentazioni.

A Firenze.

L'influenza è scoppiata anche a Firenze.

Nel collegio militare ne furono colpiti 40 alunni.

Il Municipio sta organizzando un piccolo ospitale in una casa privata per collocarvi i colpiti e scongiurare, per quanto sia possibile, una maggiore diffusione.

A Messina.

L'influenza esiste realmente a Messina ma è mitissima.

A Bordo del «Piemonte» ottanta marinai furono attaccati dall'epidemia.

A Torino

L'influenza si propaga rapidamente e ne soffrono qui i pubblici servizi.

Il consiglio scolastico deciderà se convenga di chiudere le scuole.

A Milano.

L'influenza aumenta in modo allarmante. Vi sono circa 40,000 casi. È malato anche il sindaco.

Molti casi nelle caserme e nelle scuole.

A Bologna.

Furono constatati molti casi d'influenza la quale però non presenta la primitiva mitezza. Tuttavia non desta serie apprensioni.

A Parigi.

La mortalità a Parigi tornò ieri l'altro ad elevarsi.

Da 350 che erano in media i *decessi* nei giorni scorsi, ieri ascesero a ben 422.

La cittadinanza è alquanto allarmata.

A Vienna.

L'influenza continua a decrescere; il ministro Taafe è stato attaccato dall'epidemia.

A Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo che lo *Czar è completamente* ristabilito. La Czarina fu attaccata leggermente dall'*influenza. Ignatieff* fu colpito invece gravemente.

A Madrid.

L'influenza continua.

Ieri a Madrid vi furono duecento decessi.

In tutta la Spagna si aprono sottoscrizioni per venire in soccorso ai poveri colpiti dall'epidemia.

A Londra.

L'influenza propagasi assai.

IN GIRO PEL MONDO

Il vincitore del mezzo milione.

La vincita del premio di mezzo milione sarebbe toccata al negoziante Ulvelli Vittorio di Carrara.

Il discorso del Re di Portogallo

all'apertura delle Cortes.

Lisbona 3. Il Re aperse le Cortes. Il discorso reale ringrazia la nazione delle dimostrazioni avvenute in occasione della morte del padre e della proclamazione.

Soggiunge: le aspirazioni della nazione inglese incontrarsi con i diritti del Portogallo nei territori africani *che i portoghesi pei primi scoprirono*, e aprirono alle missioni cristiane, alle operazioni del commercio, e in cui le Autorità portoghesi hanno compiuto atti di giurisdizione conformi allo stato sociale dei loro abitanti; atti sufficienti per significare un dominio incontestabile.

Soggiunge: il mio Governo inspirandosi al sentimento nazionale cercò di convincere il Governo britannico del diritto esistente nel Portogallo di reggere i territori, limitandosi a mantenere domini che rivendicò sempre e reiterare tali dichiarazioni. Persisterà con l'appoggio che certamente non gli mancherà dei rappresentanti della nazione, *sperando di ottenere la conciliazione* di tutti gl'interessi, la quale ristabilisca prontamente il perfetto accordo fra i Governi delle due nazioni unite da legami di amicizia e da tradizioni secolari.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 8 gennaio.

Gli edifizi scolastici al prossimo Consiglio.

Fra pochi giorni come accennai in altra mia avremo qui una nuova seduta consigliare per trattare principalmente sulla località scelta dalla *Commissione* per la costruzione dei nuovi edifici scolastici.

Oggi stesso ricevo da un amico di qui una lettera che mi parla del medesimo oggetto, e siccome questa presenta l'importante questione quale è, credo bene pubblicarla nella sua integrità:

Carissimo Signore ecc.

Conosco quanto a cuore le stiano gl'interessi nostri, ed è perciò che Le mando questa mia.

A giorni avremo consiglio e Lei meglio di me conosce l'oggetto che deve trattarsi.

Questa località fu già altre volte dal Consiglio *reietta* e mai ammessa pure sia un'orto dei sig. Angeli. Non so a dir vero com'esso sia descritto dalla Commissione, e neppure come si presenti a chi lo guarda dalle finestre della sala della locanda Tuzzi, che le sta dirimpetto pochi metri lontana. Quind' io curioso di sapere qualcosa di positivo volli entrare in quest'orto e portarmi veramente sopraluogo.

Postomi dunque nel mezzo giro all'interno lo guardo, e questa località mi si presenta nella figura di un quadrilatero irregolare con area di circa metri 55 per 45. Dal lato nord ovest è chiusa da un fabbricato ad uso stallone con soprastante fenile dell'attigua locanda ex Carnelutti. Dal lato sud-ovest vedesi un'alto muro di cinta, dal lato sud-est al basso, la divide un muro da una corte vicina, più in su c'è un fabbricato antico, di cui una parte s'insinua quasi con questa stessa località.

Questo fabbricato m' accorgo che serve ad uso stalla di monta taurina poichè sento i colpi e lunghi boati dei fieri tori intercalati dall'alto grido del domatore, ciò che tra altro mi fa soggiungere: nel caso qual contrapposto alle voci degli alunni e docenti d'ambo i sessi? Finalmente dal lato nord-est confina per intiero con la stretta via di S. Antonio percorso dalla strada provinciale, dove solamente sono possibili l'entrata e l'uscita, cioè tra gli sbocchi dei due stalli delle locande Tuzzi e Carnelutti ed a fianco immediato dell'entrata ed uscita della frequentatissima monta taurina che ivi da secoli vige e certamente continuerà in avvenire.

Il terreno di questa località non è sorgivo ma asciutto e sano come asciutto e sano è qui ogni terreno per poco staccato dalle colline, dicchè ne sia giudicato in contrario tra la risa del pubblico da taluni geologi in analoghe circostanze.

A dir breve, considerata questa località sotto tutti i rapporti certamente è preferibile a quella che il defunto cessato consiglio forse in un vaneggiamento per mal d'influenza, avea (9 voti contro 8) sognato sul piazzale dei porci, e che fu obbligato abbandonare con conciliante vergogna e rilevanti dispendi.

Fu questo, sia detto per evidenza, uno di quei fatti dolorosi, che fan contro voglia confessare non meritarsi ancora i comuni tutta la libertà, ma esser loro necessaria la tutela, sia pur ingerenza dell'autorità superiore.

E quale dunque sarà il parere del Consiglio? Noi saprei dire. È certo però che la nostra rappresentanza comunale si compone di persone intelligenti ed oneste. Quindi giova sperare che saprà dare al Comune la scuola per la scuola e non per lusso od altro men retto intendimento, saprà togliere la causa dello sconcio gravissimo di migliaia e migliaia d'assenze che nelle scuole del centro si riscontrano a scapito dell'istruzione alla fine degli anni scolastici, saprà tener conto che ora presente il Comune impiega per l'istruzione un quarto delle sue entrate che sono le massime prudentemente possibili, quarto che a compiuti edifici salirà ad un terzo per un trentennio.

Saprà..... saprà..... io ed altri speriamo. Molti invece temono seriamente che a spese fatte, la scuola nel capoluogo in sostanza resti monca qual'è, e le finanze già soggette a speciale sorveglianza riescano allo sbilancio e ruina del Comune.

Tanti saluti ecc.

Il mio amico ha detto abbastanza, ma temo che quella località verrà respinta, come pure ritengo che la Commissione non sia stata sopraluogo.

Quella seduta dovrà riescire interessante a meno che l'oggetto non lo si trasporti al di là da venire.

Non sarebbe la prima volta.

G. B. L.

Strada di comunicazione tra Raveo e Villa Santina. Il vice Brigadiere Forestale di Moggio avendo avuto un congedo nelle p. p. Feste Natalizie per portarsi ai suoi natali in Raveo (Carnia) per ritornare alla propria residenza dovette fendere una gran quantità di neve da Raveo a Villa Santina ove giunse in uno stato deplorevole. — Bisognerebbe che ciò accadesse ad uno dei membri dell'amministrazione del Comune di Raveo e per urgenti bisogni così, certo s'interesserebbero di provvedere per l'immediata apertura di quella via che con poco dispendio potrebbe ridonare la pristina comunicazione.

Infatti con un piccolo slittone trainato da due paja cavalli in due ore l'opera è fatta e la spesa non supererebbe certo le L. 25, ma nossignori si aspetta invece due, tre ed anche quattro giorni dopo la caduta della neve per poi farla paleggiare per tutto il *percorso* della strada, con qual economia non si arriva a comprendere, perchè a conti fatti questo metodo supera di molto la spesa dello slittone. E poi si adoperi l'uno o l'altro dei sistemi per aprire il passaggio fa lo stesso, purchè lo si faccia a tempo debito e non abbiano coi continui ritardi ed indugi a costringer forse dei poveri malati a soccombere senza il conforto del medico e delle medicine.

Un po' più di *solerzia si chiederebbe* a quelli del Municipio ed allora le cose raggiungerebbero per benino il loro scopo — altrimenti meglio è il non farle.

Altro grande inconveniente è il passaggio a guado del torrente Chiarsò posto sulla via Raveo-Villasantina. Se d'estate pazienza, ma l'inverno dovrebbero poi pensare per un ponte se non del tutto stabile almeno provvisorio. E nemmeno questa spesa supera la somma di cui può disporre quel Comune.

Con quel ponte verrebbero tolti i tanti e tanti inconvenienti cui vanno soggetti i pedoni ed anche i veicoli che transitano su quella strada che per legge è obbligatoria e quindi obbligatorio anche il ponte.

Digiro il fervorino a chi spetta perchè una buona volta vi si provveda sul serio.

X.

Cividale, 2 gennaio.

Una questione di ornato — Un morto sotto la neve — Banda di Cartofani — Nuovo laboratorio di oreficeria.

Ricorderanno i lettori del processo contro l'avv. Dondo e gli eredi del cav. Cucavaz per contravvenzione sull'ornato terminato con una sentenza assolutoria.

La vecchia Giunta non si accontentò del primo giudicato e ricorse al Procuratore del Re il quale pure confermò la sentenza pretoriale. Proseguì ancora e sotto l'apparenza di zelo, arrivò fino al Ministero il quale, dietro parere del Procuratore generale presso la Cassazione di Roma, respinse l'avanzato reclamo municipale.

Io non avrei parlato di quest cosa, se il *Forumjulii* che tempo addietro aveva clamorosamente annunciato co' pesti appelli — per avere *una norma in casi simili* — mettendo in aspettativa il pubblico, oggi non si fosse serrato in completo silenzio. — ed è bene che i cittadini sieno informati di tutto.

***

Sabato sera, un mercatore di Purgessimo sulla cinquantina, rincasando un po' brillo, fu sorpreso dal freddo e dalla neve accalcata, e trovò la morte. Furono sopraluogo le autorità, e sembra trattarsi di morte per assideramento.

***

Il 1. gennato 1890 passò inosservato ospite tra noi.

La musica non potè suonare perchè il Presidente del Circolo rifiutò la divisa ed anche gl'istrumenti. Mentre il accordò ai quattro buontemponi capitanati da Guidon Salvadi, i quali soffiando in certi cosi di carta, a mezzanotte, rompevano i timpani ai cittadini sorpresi da quelle poco gradite armonie, preconizzanti più miseria che altro.

Giustamente i bandisti si lagnano di codesto trattamento. Essi che suonano tutto l'anno per divertire il pubblico quasi a gratis, hanno ben diritto di beccarsi qualche mancia a capo d'anno, come è di consuetudine, rallegrando i cittadini con liete armonie. Ma l'89 doveva finire così.

***

Sabato 4 corr. il sig. Italico Scrosoppi, apre un lavoratorio di oreficeria in Piazza Giulio Cesare, casa Fantini, accanto alla Pesa pubblica, come si legge in una circolare a stampa.

A Cividale, la notizia ha prodotto *una generale soddisfazione, giacchè* il signor Scrosoppi (udinese) gode meritate simpatie, per il suo ingegno, la sua operosità, ed il suo affetto alla famiglia.

Senza dubbio lo Scrosoppi farà fortuna e tutti, si cividalesi che forestieri, accorreranno nel suo laboratorio con ordinazioni, giacchè tutti sanno apprezzare i buoni e bravi artisti.

Sia nel cesello che nei lavori di riparazione in qualsiasi oggetto prezioso, lo Scrosoppi è valente e discreto nei prezzi, per cui tutti si troveranno contenti.

Fra non molto una ricca vetrina annessa al lavoratorio coronerà il *nobile tentativo dello Scrosoppi*.

Io per me gli auguro ogni fortuna perchè so che la merita e l'avrà.

Altus.

CRONACA CITTADINA

Corrispondenze. L'egregio e solerte nostro corrispondente padovano, ci ha mandato due sue lettere che per le solite ragioni di spazio dobbiamo rimandare a lunedì venturo.

L'Orfanotrofio M. Tomadini. I promotori del gruppo fotografico " macchietto udinesi " versarono il guadagno netto di lire 110 a beneficio degli orfanelli M. Tomadini. Questa strenna natalizia di genere nuovo esilarò gli udinesi, che l'ebbero per uno scherzo innocente. Gli orfanelli non videro il bel gruppo fotografico; ma si *buscarono* il *guadagno netto* del ben eseguito lavoro, e rendono ai benemeriti promotori le più sentite grazie.

Così pure si abbia i più vivi ringraziamenti quella caritatevole persona che l'altra sera regalò all'Ospizio litri 25 di latte.

Gli orfanelli fecero gran festa, e mangiando cogli occhi la lor polenta e latte, sclamavano: Oh che lauta cena! — Il buon Dio inspiri a qualche altra persona di ripetere la *graziosa offerta*: ne saranno lietissimi i più che cento orfanelli, e contenta assai

la Direzione.

Cucina Popolare Economica di Udine. *Ecco* lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di dicembre 1889:

Parte attiva

Smercio-razioni	Num.	parziale Costo	Totale
Minestre	10449	—10	1014.—
Carni	438	—15	64.95
Pani	8190	—05	409.50
Vini	780	—10	78.00
Formaggi	307	—10	30.70
Verdure	1545	—05	77.20
Totali	21701	——	1704.70

Parte passiva

Spese di confezione	L. 1332.45
Spese al personale, e diverse	„ 378.78
Totali *spese*	L. 1711.23
Utile netto	L. 6 53

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento del capitale per le spese di primo impianto al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Udine, 2 gennaio 1890.

Il Presidente
Gio. Colloredo

Prestito a premi della città di Milano 1861. 87.a estrazione, 2 gennaio 1890.

Le obbligazioni premiate sono:

Serie	N.	premio
4787	48	50,000
4775	89	1,000
2358	7	1,000
2493	32	1,000

APPENDICE 7

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PROLOGO

LA FINE DI UN' ESISTENZA

L'ambiente, la notte smagliante di stelle, il murmure della musica, tutto contribuiva a dare una impronta strana, involuta di una poesia strana del pari, a quella riunione.

I camerieri intanto andavano e venivano portando via e recando sempre de' nuovi piatti, ricolmi di squisite pietanze, di prelibati manicaretti; sfilavano le bottiglie dei vini, di svariate qualità.

Giovanni incitava i suoi amici a mangiare e a bere senza ritenutezza, e riempiva sovente a questi e a quelli il bicchiere.

Fanny e Daniele che erano l'una accanto all'altro, mostravano gustare da veri sibariti, la sontuosità del banchetto; Leone, sobrio per natura aveva soltanto mangiato e bevuto quel tanto che era bastato a *calmare l'appetito; Raimondo* stava continuamente coll'occhio fiso su di Leonora, contemplando melanconico quella fanciulla, che nuova a una tale società, non osava alzar gli occhi e pareva soffrire di un interno affanno che derivava senza dubbio dal segreto della propria storia che tutti ignoravano ad eccezione di lei e di Fanny. — Questa faceva la galante con Daniele, usando seco lui di un' intimità di parole e di modi che però non ottenevano l'effetto sperato; — la grande attrattiva di Daniele essendo l'incognita giovanotta, molto probabilmente secondo il suo avviso, condotta ad arte in quel ritrovo e con uno scopo ch' egli intravvedeva ben chiaro.

Il banchetto era intanto passato quasi silenziosamente e pareva volgersi tutt'altro che in una chiassosa allegria.

Furono serviti dei sigari, e tutti ne approfittarono, ad eccezione di Leonora, che era ancora troppo fanciulla per mostrarsi già donna consumata, e che ad onta delle insistenze di Fanny, aveva appena assaggiato le vivande e sorseggiato a fior di labbra un po' di vino, mescolato coll'acqua. — La povera giovanetta avrebbe piuttosto dato sfogo alle lagrime che le facevano ressa al cuore, e *in mezzo a quella gente* si sentiva come smarrita, tanto era ancor nuova all'esistenza rumorosa, scapigliata, verso cui temeva, causa del proprio destino, di esser più tardi costretta a gettarsi.

Ad un tratto, Giovanni fu avvicinato da un domestico che gli susurrò sotto voce, senza essere udito, alcune parole, e allora, alzatosi da sedere disse:

« Amici miei, un' altro ospite avrebbe fatto atto di sua presenza a questo banchetto che è già finito, ma ve lo esporrò più tardi, allo sciampagna, quando vi esporrò i motivi per i quali vi ho pregati a venire da me, e quando avrete deliberato su ciò che v' avrò chiesto. Intanto perdonate se devo lasciarvi. Il nuovo ospite mi aspetta e debbo conferire qualche tempo con lui per regolare una faccenda che mi preme. E nell'attesa, *chi vuol bere*, beva e per chi vuol danzare, sul verde dei tappeti, ecco l'orchestra che preludia lo stupendo valzer di Métra, « Le rose ». — E se ne andò.

Intanto Daniele col pretesto di voler fare un ballo, offrì il suo braccio a Fanny, e lasciò soli gli altri, compresa Leonora che continuava a tenere lo stesso contegno impacciato e mesto, e pareva anzi di più in più in preda alla propria tristezza.

Leone e Maurizio appiccicarono discorso insieme, intanto che Fanny o Daniele s'erano allontanati, mentre Raimondo si decise, accostandosi dappresso a Leonora a rivolgerle la parola.

XI.

Una sacrificata.

« Perdonate signorina, la mia indiscretezza, — così incominciò Raimondo, — ma dall'aria mesta che vi spira dal volto, si direbbe quasi che c'è qualcosa che vi fa soffrire... nel trovarvi qui.

Leonora fissò i suoi grandi occhi in quelli di Raimondo, il cui tuono di voce dolce aveale inspirato una gran fiducia. Poscia esclamò:

« *Soffro signore, soffro* veramente.

« E perchè? — se lo osassi domandarvelo...... Siete così giovane, così bella, e...

« Sono sola al mondo e senza difesa... — balbettò la fanciulla.

« Sola?... Ma di che avete paura?..... Ah, quella donna con la quale siete venuta,... madama Fanny,...

A quel nome, Leonora sentì uno strazio nel cuore, e chinò il capo, senza rispondere.

« Povera fanciulla, — proseguì Raimondo, — voi celate senza dubbio un segreto, tutta forse una storia che io non ho certo il diritto... ma che amerei tanto di conoscere. Sono anch'io solo al mondo, e conosco troppo tutto il vuoto che deriva dall'esserlo. Conosco i dolori della vita, e mi sento attratto verso coloro che soffrono.

« Oh, come dovete essere buono!

« E voi pure lo dovete essere!

« Grazie signore, le vostre parole mi fanno tanto bene.

Raimondo, accostandosele vieppiù, le prese con tenerezza la mano:

« Mi par di comprendere, — continuò egli — voi siete una creatura che sta forse per essere sacrificata, perduta... Conosco di fama quella trista donna che v'ha condotto qui... ma non temete, rinfrancatevi, ci sono ancora degli uomini di cuore a questo mondo, e ve ne sta uno dinanzi, che all'occorrenza saprà proteggervi, difendervi, come se foste sua sorella... Ditemi tutto. Nessuno ci ascolta; e potete parlare senza timore.

Infatti erano soli, Leone e Maurizio essendosi essi pure allontanati passeggiando lungo i viali del giardino.

— La fanciulla commossa, prese la mano di Raimondo e l'appressò alle labbra in segno di basciarla, ma il giovane gliela strinse fortemente, — soggiungendo:

« Sì, poichè il caso ci ha fatto incontrare, poichè siete sola, infelice, e avete bisogno di protezione, di ajuto, perchè siete debole e siete donna, *tenetemi in conto di fratello*... e lo sarò.

« La mia storia è triste, assai triste, signore. Giudicatene voi stesso. — Mia madre era una donna del popolo, una onesta operaia, ch'ebbe una giovanezza travagliatissima e infelice. Era a quel che ho sentito dire, assai bella, e fu ciò la sua maggior sventura. Sì, perchè come accade sempre nel mondo, anch'essa come tante altre, fu sedotta da un' uomo che promise di sposarla, e l'abbandonò invece vilmente, dopo averla resa madre. La povera donna, morì di sfinimento, di crepacuore a soli ventidue anni. Io era bambina, quand'essa se ne andò da questa terra, che fu pur troppo per lei, una *valle di lagrime*. Dei parenti di lei, raccolsero l'orfanella che sono io, ma dediti al vizio, all'ubriachezza, vivevano in continua miseria e a modo quasi dei bruti. Crebbi in mezzo a quell'atmosfera corrotta, e con dei tristi esempi soltanto, sotto agli occhi. Giunsi così all'età di sedici anni, e malgrado delle privazioni, del freddo, della fame, sofferti, la mia tempra resistette, e sopravvissi a tutto ciò. — Il dono che la natura aveva voluto largire a mia madre, e le fu tanto fatale, doveva essere fonte di sventura, anche per me. Magnificarono la mia avvenenza, e perfidamente insinuarono che stava in me ad approfittarne. — Del resto, era tempo che io pensassi a guadagnarmi la mia esistenza da me sola.

Le cartelle vincitrici del Prestito Bevilacqua La Masa. Abbiamo dato già il numero della cartella vincitrice il premio di 500,000 lire del Prestito "Bevilacqua la Masa„ che è quello portante il Num. 77 della Serie 4555.

Ecco adesso i numeri delle altre cartelle vincitrici dei primi minori.

Il premio di duemila lire è stato vinto dalla cartella N. 58 della Serie 20,108; quello di lire mille è stato vinto dalla cartella N. 57 della Serie 4099.

Altre cartelle poi, vinsero premi da lire cento.

Istituto filodrammatico. Per la sera di giovedì p. v. l'istituto filodrammatico T Ciconi sta allestendo un trattenimento per i suoi soci che riuscirà senza dubbio assai attraente.

Verrà in detta sera dai filodrammatici rappresentata una nuovissima commedia in dialetto veneziano, dell'egregio dott. Domenico Barnaba, dal titolo *Tropi paroni.*

Auguriamo fin d'ora un esito felice all'autore del susccennato lavoro, finora mai rappresentato.

Quanto prima daremo poi l'intero programma dello spettacolo.

Club umoristico di divertimenti. Questa sera, alle ore 8, il Club umoristico di divertimenti darà, ai suoi un trattenimento vocale-istrumentale, il quale verrà chiuso con un festino di famiglia.

Pei mandolinisti. La scuola dei mandolinisti è trasportata da via dei Teatri in vicolo Caiselli n. 8.

Gli ufficiali in posizione ausiliaria. Per effetto di una recente circolare intesa ad accertare l'attitudine al servizio attivo degli ufficiali che trovansi in posizione ausiliaria, questi saranno invitati a presentarsi prossimamente ai Comandi dai quali rispettivamente dipendono, e dovranno subire una visita medica per accertare la loro attitudine fisica al servizio.

Agli ufficiali chiamati d'ufficio presso i Comandi, saranno corrisposti gli assegni di viaggio e l'indennità di trasferta.

Teatro Minerva. Questa sera e domani il "Barbiere di Siviglia„ col trattenimento danzante "La Rosa„.

Sala Cecchini. Lunedì prossimo entriamo in Carnovale ed è naturale che Francesco Cecchini apra i battenti della sua sala per gli amanti di Tersicore, e non sono pochi fra noi.

Ma Sior Checco dando i famosi balli mascherati, anche quest'anno promette ai numerosi suoi frequentatori di farli contenti, sia per l'originalità e varietà dei ballabili, sia per la valentia dell'orchestra come al solito, ottimamente diretta dal signor Gregoris, sia perchè il Restaurant ed il Caffè saranno provvisti di cibarie, vini ed altre bibite, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Quest'anno il Carnovale è breve, e chi vuol adottare, e per la gioventù d'ambo i sessi e massime per la udinese non occorrono certamente spinte di sorte, il *semel in anno licet insanire*, non ha da perdere tempo.

Prezzi d'ingresso cent. 30. Per ogni danza cent. 25. Le signore donne indistintamente avranno libero l'ingresso.

Si suoneranno ballabili dei seguenti illustri maestri:

Fahrbach, Waldteufel, Bayer, Suppè, Millöcher, Bucalossi, Strauss.

Negozio traslocato. Il laboratorio di modista, della sottoscritta, è stato trasportato dalla Piazza Vittorio Emanuele n. 6, in via Paolo Sarpi n. 47, vicino la Ditta Angelo Peressini.

Attilia Travani.

LA GIUNTA MUNICIPALE
del Comune di Udine

invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 numero 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono inscritti nelle liste attuali a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per *la loro iscrizione.*

Chi presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il *luogo* e *la data di nascita*;

2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune;

3. i titoli in virtù dei quali a tenore della *legge* si ricordata domanda la iscrizione.

Alla domanda saranno uniti i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette che fossero richiesti e tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Dalla residenza municipale,
addì 1 gennaio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Nuovo giornale velocipedistico. Si è pubblicato in Milano il primo numero del nuovo giornale "Il Velocipede„, il quale si propone lo sviluppo dello sport velocipedistico in Italia. *Costa lire sei all'anno (con ricchi premi agli associati)* e lire tre al semestre.

Un numero di saggio è spedito a *chiunque ne fa richiesta alla Direzione:* Via Giuseppe Giusti, 86, Milano.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Il presidente della Camera di Commercio *ricevette ieri sera il seguente* telegramma in risposta all'istanza da esso presentato nell'interesse dei commercianti e spedizionieri di Udine:

"*Aderisco proroga della concessione* per la spedizione merci provenienti Austria-Ungheria fino definitiva decisione Consiglio tariffe ferroviarie.

per Ministro Commercio
Amadei.„

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 3	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 4 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	754.8	755.8	756.9	757 7
Umid. relat.	87	93	91	87
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	20.9	4.2	—	—
Vento (direzione	E	E	N	NW
Vento (vel. kilom	11	2	5	8
Term. centig	7 6	6.8	6 9	7.2

Temperatura (massima 7.7
(minima — 5.2

Temperatura minima all'aperto — 5.1

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 3 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti freschi, cielo nuvoloso con pioggie — Mare meno agitato.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.

La morte di **Giovanni Juri** è una perdita per Udine. La sua abilità e la sua operosità difficilmente si rimpiazzano. Avventore da 34 anni del *Juri, senza aver mai avuto un contrasto con lui,* esprimo una sincera parola di cordoglio per la mancanza di questo brav'uomo.

Avendo fatto una cospicua fortuna era naturalmente anche odiato; ma io vorrei che i nostri artieri studiassero il modo in cui l'ha principiata e continuata.

Intimo di lui, potrei narrare molti dettagli della sua vita. Ne dirò soltanto alcuni. Garzone, fece a casa una poltrona, che vendette per una genova (moneta d'oro che valeva austriache lire 95.48). Con questa genova piantò bottega di fronte alla Croce di Malta, e per anni ed anni egli e sua moglie *vivettero col pranzo che ricevevano dal*l'Albergo per 50 centesimi di zvanzica a testa. Non osterie, non fuoco a casa.

Un giorno il sig. Carlo Tellini lo chiamò in campagna a farglì un *sofà.* Era d'estate, era festa; il Juri lavorò dalle 5 della mattina fino a notte; il *sofà* era compito; il Juri presentò il conto di L. 20 per la sua fattura. Mi par troppo per una giornata, disse il sig. Tellini. — Chiami chi vuole soggiunse il Juri, e vedrà che non lo farà per meno. Il sig. Tellini pagò le 20 lire.

Il Juri aveva molto ingegno e molto gusto; belle maniere cogli avventori. Fattosi *ormai tappezziere valente, spen*deva in disegni ed in viaggi, che sapeva poi farsi fruttare. Ebbe importanti commissioni anche fuori di paese.

Ma la *prima base* della sua fortuna fu l'economia e l'operosità; limitare le spese personali; non perdere il tempo all'osteria; fatto il primo gruzzolo, con quelle massime, la nave va poi a gonfie vele.

Auguro che il suo esempio sia imitato.

G. L. Pecile.

Ringraziamento. La famiglia del compianto sig. Giovanni Juri si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto.

Chiede in pari tempo venia per tutte le *involontarie mancanze incorse.*

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza 3 gennaio.

Il P. M. cav. Cisotti, poi essendo esaurite le testimonianze, dal Presidente vien concessa la facoltà di parlare, esordisce la sua requisitoria parlando della voce pubblica che subito accusò Angelo Paoluzzi e Silvio di Bernardo come autori dell'uccisione di Giovanni Savio; *vox populi vox dei.* Estendendosi sui particolari del fatto combatte la scusa dell'ubbriachezza che dimostra insussistente; analizza il viaggio *morale e materiale degli imputati.* Sul fatto di Chiavris ove Dugan e Spiziar (Paoluzzi e Di Bernardo) vennero bastonati, fa emergere il carattere prepotente del Dugan e le sue frasi minacciose ivi profferite e seguendo il viaggio afferma che la circostanza, asserita dagli imputati, che il Savio si sia staccato da loro, è smentita, tanto più che sulla medesima vi sono divergenze fra gli imputati stessi. Venendo alla deposizione di Vincenzo Rodeano, dimostra che le frasi dirette da Giovanni Savio, che fu trovato morto, a Dugan e Spiziar provano la loro presenza sul luogo e la loro cooperazione nel misfatto. Giovanni Savio fu ucciso dal *colpo offensore del Dugan aiutato dal* suo compagno Spiziar. Ed il silenzio di questi, pel timore delle propalazioni del correo, è un'accusa confermata da *quanto avvenne dopo il fatto.* Passa poi a sostenere trattarsi di omicidio e non già di ferimento seguito da morte. Quanto poi al portafoglio che possedeva il Giovanni Savio con 400 lire e che non fu mai rinvenuto, rimane un'ombra, ma su ciò il P. M. non insiste. Se Spiziar non avesse coadiuvato Dugan nella effettuazione del misfatto, parlerebbe e non starebbe sotto l'accusa di omicidio. Ed abbiamo la prova, soggiunge il P. M., che Spiziar s'è accordata la difesa con Dugan dal convegno avuto fra loro nel mattino successivo in casa Toffoletti; un innocente non fa accordi, un innocente non tace. Il contegno degli imputati dopo il fatto e la *voce pubblica confermata da tutte le* risultanze processuali raffermano la loro colpabilità che il verdetto dei giurati sarà pure per proclamare.

L'esatta, diligente ed energica requisitoria del P. M. occupò tutta l'udienza del mattino. Nell'udienza pomeridiana la folla è enorme ed anche i posti riservati sono del tutto pieni e zeppi.

L'avvocato Bertacioli, uno dei difensori del Di Bernardo, dice che non bisogna dar peso al contegno posteriore al fatto del suo difeso; i giurati dovranno chiedersi se egli è colpevole. Cosa ha fatto il Spiziar? Il nucleo della causa sta nelle parole del *Rodeano e nei reperti cadaverici. Il fatto* di Chiavris, il contegno suo conciliante, le informazioni sul suo carattere, mite e tranquillo, la sua timidezza, risultano dalle testimonianze e da quella del Pretore Bolognini che giudicò il Di Bernardo calmo a Cassacco come fu calmo in Chiavris. E come quest'uomo mite si determina ad un omicidio, mentre era amico del Savio? Nell'affare del ribaltamento nessun germe di rancore poteva esservi nel Di Bernardo; fino a Tricesimo nulla avvenne di contrasto e dopo abbiamo il faro della deposizione Rodeano che riportando le parole del Savio dice ai riguardi del Di Bernardo: " E tu Spezier a sin compagno che, significavano « aiutami » interpretazione data loro dai Carabinieri e dal Pretore Bolognini. Fino a quel momento dunque Spezier era un amico ed allora s'impone una impossibilità morale che questi abbia avuto alcuna partecipazione nel fatto. Vi ha un triplice ordine di argomentazioni; l'impossibilità morale e materiale; il reperto cadaverico che esclude la partecipazione di una seconda mano; la scena rapidissima, il fulmineo succedersi di atti per cui il Di Bernardo non può essersi nemmeno accorto di quanto avveniva e non può esservi stato accordo perchè il fatto fu improvviso e le stesse parole del Rodeano *lo confermano. Questi udì due sole voci:* l'una della vittima, l'altra dell'offensore, e sorretta quindi la giustificazione del Spiziar che egli dormisse. Terza argomentazione il reperto cadaverico; una ferita sola, uno l'offensore, poichè la ferita alla globella del naso venne prodotta dalla caduta del Savio dopo la ferita al costato. È l'ipotesi che concilia tutte le risultanze; ed allora cosa può aver fatto il Di Bernardo? Tutto deve essere avvenuto in un baleno, in un attimo ed il Di Bernardo non può assolutamente avervi partecipato. E qui l'egregio difensore dimostra colle testimonianze come Di Bernardo fosse ubbriaco e come quindi la intro*duzione sua di non essersi accorto di* nulla perchè dormiva, debba ritenersi vera.

Ed è naturale la ragione dell'intervista che il Di Bernardo ebbe nel mattino successivo al fatto; si trattava di *chiedergli dei medicinali che doveva* portare al padre e domandargli spiegazioni su quanto aveva udito dalla madre e cioè che avevano trovato morto il Giovanni Savio. Riassume il difensore le argomentazioni in favore del Di Bernardo; autorità e testimoni hanno escluso ch'egli abbia partecipato nell'uccisione ed allora voi non potrete dare che un voto negativo.

L'avv. Baschiera, difensore del Paoluzzi, non senza trepidazione dichiara di imprendere a parlare in questa causa. Lungamente ed efficacemente combatte l'opinione pubblica fittizia, della quale s'è preoccupato ma non afflitto, fidente com'è nell'integrità di carattere dei giurati. Egli riempirà *le lacune lasciate* sia dal P. M. come dal collega che lo precedette; fa la storia della partenza da Buia, della fermata a Tricesimo, *della permanenza a Udine. Rileva* le contraddizioni testimoniali sull'ubbriachezza, sui coltelli, sulle ore in cui avvennero i fatti, su chi guidava il cavallo, ecc. Il punto più saliente della causa è Cassacco. Spiega come il Rodeano avesse avuto la scienza dei nomi di Dugan e Spezier. Si diffonde l'egregio difensore a rilevare le varie versioni delle parole pronunciate dal Savio e riportate dal Rodeano. Senza una prova piena e sufficiente non si condanna; manca la causale e la voce pubblica è un mezzo sfruttato d'accusa che non si adopera più. Critica l'istruttoria del Pretore di Tarcento che doveva avere maggiore estensione e che *forse avrebbe condotto ad altri risul*tati. Il vostro verdetto negativo, dice ai giurati, significa la mancanza di piena e sufficiente prova. Parla indi degli *errori giudiziari che colpirono tanti in*nocenti e cita con dettagli il caso dell'assassinio del Sindaco Prandoni di Olgiate Olona. Chiude la sua arringa domandando ai giurati che il Paoluzzi venga restituito alla moglie sua ed ai suoi bambini.

Il Presidente, prima che il P. M. avesse a replicare, vorrebbe che parlassero anche gli altri due avvocati difensori Billia e Schiavi, ed essendo ora tarda, si rimette l'udienza ad oggi.

Dopo le repliche vi sarà il riassunto ed il verdetto; anche se tardi, il processo avrà termine oggi.

???

Una banda di Zingari

che girovaga nelle due Provincie del Friuli e di Belluno rende noto che della gente va girando con cavalli bolsi e che offre in vendita cavalli giovani perfet*tamente sani, ma che poscia si veri*ficano esser bolsi e di dentatura guasta.

Tale gente assicura che i cavalli sono sani finchè si trovano qui, e dopo di aver estorto del danaro si allontana, ma poi in breve tempo si viene a rilevare che i cavalli sono bolsi.

In questa guisa girovagano molti come si è già veduto in tutta l'Italia.

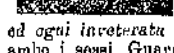
La banda di Zingari si fa un dovere di prevenire che tali venditori di cavalli possedono secreti rimedi che guariscono provvisoriamente i cavalli bolsi, ma che la bolsaggine si riproduce nei Cavalli, breve tempo dopo.

I Zingari sono attendati fuori di Porta Poscolle, e rimarranno per 15 giorni. In questo periodo di tempo gireranno nella nostra Provincia.

Ultimi Telegrammi

Roma 4. Da Vienna si assicura che il prestito serbo di 26,600,000 fu concluso col sindacato Hoskiev e con la Banca Nazionale serba, salvo l'approvazione della Scupcina.

Oporto 4. Il Cardinale vescovo celebrò il servizio funebre della salma dell'imperatrice del Brasile.

La salma trasporterassi a Lisbona martedì.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.05	94.30
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	91.88	91.13
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	802.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	306.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	[illegible]	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	37[illegible].—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	00.00	00.00

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.10	123.35
Francia	3 —	100.75	101.95	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.05	25.11	25.10	25.17
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	6 —	215 1/4	215 3/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	217.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse.

MILANO 3		
Rend. it	94.55.—	60.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.15.—	08.—
„ Fra.	101.00.—	65.—
„ Berl.	123.15.—	10.—

FIRENZE 3		
Rend. italiana	93	57.—
Camb. Londra	25	08.—
„ Francia	100	87.—
Az. Ferr. Mer.	718	—.—
„ Mobiliare	682	60.—

PARIGI 3		
Rend. Fr. 3%	91	70.—
Rend. 3% per.	87	75.—
Rend. 4½	105	05.—
Rend. italiana	95	47.—
Cam. su Lond.	25	26.00
Consol. inglese	—	—.—
Obb. ferr. ital.	312	69.—
Cambio ital.	0	7/8—
Rendita turca	17	60.—
Ban. di Parigi	801	—.—
Ferr. tunisine	488	75.—
Prestito egiz.	469	87.—
Pre. spagn. est.	71	63.—
Banca sconto	511	—.—
„ ottom.	538	75.—
Cred. fond.	1322	—.—
Azioni Suez	2316	—.—

VIENNA 3		
Mobiliare	331	50.—
Lombarde	131	25.—
Austriache	230	60.—
Banca Naz.	916	—.—
Napol. d'oro	9	35.—
Cam. su Parigi	46	61.—
„ su Londra	117	35.—
Ren. Austriaca	86	60.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 3		
Mobiliare	95	50.—
Austriache	177	25.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	20.—

LONDRA 2		
Inglese	97	3/8—
Italiano	94	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 85,60
Id. Id. (arg.) 87,15
Id. Id. (oro) 101,70
Londra 11,79 Nap. 9.33/—

MILANO 4

Rendita ital. 94,75 sera 94,80
Napoleoni d'oro 20.12.

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 95,75
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO,
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario **e della Tramvia**

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Pr.ncipale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guerigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatole da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato L. 3.80, Tutto con dettaglintissima istruzione, ed un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **acido** raffinato.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

54

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadar'.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli ...menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni-**Venezia**, Bötner; **Gena.** Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jächel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p	» 5.20 »	misto	» 11.05 p
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p.
» 4.— p	omnib.	» 7.28 p	» 4.56 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.56 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p	omnibus	» 7.50 p
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.35 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.57 p.	omnibus	» 5.05 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.14 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.46 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangili

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres — Porto — Alicante ecc.

L'ANCORA

Società anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA

in ROMA

Capitale nominale	L.	2,500,000.—
id. versato	»	1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	»	**90,054,200.—**

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75.%

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali	L.	429,056,620.—
Rendite	»	128,590.—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25.066 % sul capit. assicurato

Per assicurazioni in caso di morte: 25.— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine — Via della Prefettura.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accordi di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA

ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della Bottiglia L. **2** preparato da **Zempt** frères Profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli N. 5, **Napoli**. 1

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lane e Del Negro Via Rialto N. 9, in **Pordenone** da G. Tomai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LET(I IN FERRO

MILANO — Corso S. Gelso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, figure a scelta, montato solidamente con intero fondo Solo fusto L. 30, con elastico a 23 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crina vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.00, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 28.

Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto *Letto Milano* da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine 1.80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce *gratis*, a chiunque ne faccia richiesta il *Catalogo generale dei letti in ferro*, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla *Ditta ROMEO Mangoni, Milano, Corso S. Gelso, 9.* 2

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.